

# Antipasto di PI

Alcuni casi ed esempi per entrare nello sfaccettato mondo della proprietà intellettuale

## Opere Collettive e Diritto D'autore



### Cosa sono le opere collettive?

Le opere collettive sono quelle opere dell'ingegno frutto del contributo creativo di più autori. Tipo?

Di solito sono opere letterarie, create dall'unione di lavori minori o frammenti di lavori di autori diversi, riuniti per uno scopo determinato, per lo più divulgativo, didattico o scientifico. Un esempio classico? Le enciclopedie. Un esempio moderno? Wikipedia. Un altro esempio? I giornali e le riviste.

### La legge sul diritto d'autore tutela anche le opere collettive?

La risposta è...sì, sono tutelate dalla legge.

Nelle opere collettive:

il diritto morale d'autore spetta a chi dirige e organizza l'opera complessiva ma, affinché un'opera possa essere tutelata come collettiva, deve assumere connotati distinti e autonomi dalle singole parti che la compongono (cioè "il tutto non deve essere la semplice somma delle parti"- nel caso ad esempio di un'antologia, la selezione dei brani e la struttura dell'opera determinano l'originalità dell'opera stessa).



Anche i cataloghi delle mostre sono opere collettive, ma chi è l'autore del catalogo di una mostra?

Beh l'autore è chi organizza e dirige la creazione dell'opera stessa, quindi il curatore della mostra o l'organizzatore.

## A te la parola

---

Abbiamo detto quali sono le opere collettive e che la legge sul diritto d'autore tutela le opere collettive, **ma secondo te un film, un musical o un videogioco sono opere collettive?**

**E un quadro dipinto a più mani in cui il contributo di ciascun artista è indistinguibile ed inscindibile da quello degli altri si configura come un'opera collettiva?**





## Il caso del murale di Sciola a Cagliari



Vi ricordate di quest'opera in piazza Repubblica a Cagliari?

Nel 2013 è stata cancellata con i lavori di rifacimento della facciata...

I lavori di ristrutturazione sono stati evidentemente autorizzati dal Comune di Cagliari che non ha valutato che dietro quella comunissima pratica si nascondeva in realtà la distruzione di un'opera d'arte firmata da uno dei massimi esponenti dell'arte isolana, il grande Pinuccio Sciola.

Quest'opera era stata commissionata a Sciola da La Rinascente nel 1986. Il palazzo di via Roma era interessato da lavori di ristrutturazione e a Milano avevano deciso di aprire comunque una piccola sede in città, in piazza Repubblica. L'opera è stata realizzata in pochissimo tempo e si chiamava semplicemente 'Tre pietre'.

Che caratteristiche aveva? Pinuccio Sciola disse: "Era uno dei pochi murali che dava le spalle al sole, quindi si è preservato a lungo. Non solo, il tempo

che è un'artista meraviglioso, aveva addolcito quelle forme e quei colori. Il murale era più bello adesso che non quando è stato inaugurato".

E alla domanda "Ma qualcuno ti ha chiamato per chiederti di restaurarlo? Si sarebbe potuto fare qualcosa?", amaramente rispose: **"Certo che si sarebbe potuto fare qualcosa, ma non mi ha chiamato nessuno. Peccato, era un'opera di tutti, era della collettività"**.

Questo caso fa riflettere moltissimo e porta a farsi una domanda: di chi sono i murali? A chi appartiene un'opera di street art? Al proprietario dell'immobile, all'artista o alla collettività?

Ha senso fare appello alle tradizionali categorie proprietarie, oppure possiamo immaginare che queste opere siano di coloro che le vivono, di coloro che vivono nell'ambito sociale e locale in cui esse sono collocate, e che, dunque, tali opere possano essere considerate quali beni comuni?

## A te la parola

**Secondo te serve una legge per la *street art*? Qual è la tua opinione sulle "opere murali": sono beni comuni o opere a cui si applicano le classiche regole proprietarie?**



## Un'interessante decisione del Tribunale di Milano in merito alla mostra "The art of Banksy. A visual protest"



**BANKSY** è sicuramente noto ai più come un artista di strada misterioso ed affascinante, divenuto molto popolare attraverso le sue opere di protesta contro la guerra, il consumismo e l'autoritarismo.

Al fine di tutelare il suo anonimato, asso vincente della sua fama ed essenziale strumento di difesa per ogni writer, Banksy si avvale dell'attività svolta dalla società Pest Control Office Limited, incaricata in via esclusiva della gestione e tutela dei diritti dell'artista. In sostanza, Pest Control determina se Banksy è effettivamente l'autore di una certa opera d'arte, rilasciando la relativa documentazione/certificazione e opera anche come esclusivo soggetto preposto alle vendite delle opere di tale artista e lo coadiuva nella realizzazione delle sue mostre.

In tale veste e per tali finalità ha provveduto a registrare i seguenti marchi:

- a) marchio denominativo "BANKSY"
- b) marchio figurativo raffigurante una "bambina con il palloncino rosso"
- c) marchio figurativo raffigurante il "lanciatore di fiori"

Nel luglio 2018 la Pest Control viene contattata dal curatore di una mostra dedicata a BANKSY in allestimento a Milano presso il Mudec, e gli viene comunicato che tale esposizione non era da considerarsi autorizzata e che nessuna autorizzazione sarebbe stata rilasciata per l'uso dei marchi e dell'immagine dell'artista per eventuali esigenze di merchandising, di promozione della mostra e per un eventuale catalogo.

Nonostante ciò, la mostra "The art of Banksy . A visual protest" viene aperta al pubblico il giorno 21.11.2018 e si apre un caso giudiziario. Il 14 gennaio 2019 arriva la sentenza.

### A te la parola

---

Hai seguito la vicenda sulla stampa? Sai come si è conclusa?



## Diritti di riproduzione delle opere d'arte



Andy Warhol adottò la *Venere* e la *Gioconda* come soggetti per le sue opere. La *Pop Art* portò il rapporto arte-pubblicità a un livello di contaminazione mai raggiunto prima, creando "opere d'arte" che sembravano manifesti pubblicitari perché utilizzavano lo stesso linguaggio della pubblicità. Era fatale che il processo si compisse anche nel senso contrario.

Dopo che l'operazione pop di Warhol era giunta a dissacrare le immagini mitizzate di celebri soggetti rinascimentali, i grafici pubblicitari ruppero ogni indugio: e fu così che *David* e *Monna Lisa* si ritrovarono, loro malgrado, ad essere *testimonial* pubblicitari per elettrodomestici, generi alimentari, grandi marche di abbigliamento, telefonini, compagnie aeree.

Mentre molti lavori di grafica legati a campagne di comunicazione hanno assunto un carattere creativo autonomo (che conferisce all'opera originaria un nuovo significato) la riproduzione di opere d'arte è poi diventata un fenomeno piuttosto dilagante e quasi fuori controllo nel mondo del *merchandasing*...

### A te la parola

---

Visto che il diritto d'autore si estingue in generale trascorsi 70 anni dalla morte dell'autore, **pensi si possa riprodurre e utilizzare liberamente per fini commerciali l'immagine del David di Michelangelo?**



## Lo SMARTPHONE: un prodotto, molti diritti di proprietà intellettuale

Durante un'intervista rilasciata nel lontano 1926 – circa 60 anni prima della commercializzazione del primo telefono cellulare – il grande scienziato e inventore **Nikola Tesla** affermò: *“Quando la telefonia senza fili sarà perfettamente applicata [...] riusciremo a vederci e sentirci esattamente come se ci trovassimo faccia a faccia, anche se lontani migliaia di chilometri; e gli strumenti che ci permetteranno di fare ciò saranno incredibilmente semplici, in confronto al telefono che usiamo ora. Un uomo sarà capace di tenerli nel taschino del gilet.”*

Questa lungimirante descrizione risalente a quasi 100 anni fa identifica oggi un oggetto entrato a pieno titolo nella nostra quotidianità, racchiudendo tanta tecnologia con dimensioni ridottissime. Ma non finisce qui. Se ci soffermiamo ad osservare con attenzione il nostro *smartphone*, notiamo che rappresenta il giusto connubio tra tecnologia e design, dove la componente funzionale non può prescindere dall'estetica dell'oggetto in sé.

E quanto tecnologia e design siano di fondamentale importanza per tutti i maggiori produttori di *smartphone* è evidente dalle milionarie cause legali portate avanti dai colossi della telefonia con reciproche accuse di furto e spionaggio del proprio *know-how* relativamente a forme, app, software e così via!



### A te la parola

---

Premesso che quando si parla di diritti di proprietà intellettuale ci si riferisce ai brevetti, marchi, design, diritto d'autore, **ti sei mai chiesto quanti diritti di proprietà intellettuale sono racchiusi all'interno di uno smartphone?**

Prova a scomporre virtualmente il tuo smartphone e considera tutti i componenti proteggibili attraverso i brevetti, marchi, design (hardware, software, forma, segni grafici, etc.)...